

ARTE NELLO SPAZIO PUBBLICO

SCUOLA
DI PROGETTAZIONE ARTISTICA
PER L'IMPRESA
ANNO ACCADEMICO 2014 - 2015

MANFREDI
EDIZIONI

SOMMARIO

6 La "rilettura" dello spazio pubblico
Antonio Ciurleo

8 Arte nel paesaggio
Antonello Pelliccia

18 Kallipolis, un paradigma del cielo
Rolando Bellini

32 Muri ai pittori
Renato Galbusera

36 Scrivere la Città
Roberto Mastroianni

54 Luoghi e spazi tra interno ed esterno
Mauro Afro Borella

60 Un approccio sistemico
Alberto Maria Prina

66 Il ruolo imprenditoriale dell'artista nello spazio pubblico
Alejandro López Luna Delgado

70 Attualità nell'Arte pubblica
Cesare Nardi

*«... questa patria di tante anime fulgide,
questa cara, adorata nostra terra,
cara, per la sua gloria, a tutto il mondo,
ora è ceduta in semplice affittanza
- e mi vien da morire solo a dirlo -,
al pari d'un qualunque fondo rustico
o d'una fattoria da quattro soldi ...»*

W. Shakespeare -Riccardo II

Luoghi e spazi, tra interno ed esterno. Uno dei temi riguardante il rapporto tra opere, territorio e sua fruizione vede come luogo privilegiato di collocazione dell'arte lo spazio pubblico in ambito urbano.

I luoghi "comuni" o pubblici, sono e sono stati occasioni privilegiate per la presentazione di opere d'arte, luoghi che inizialmente definiti da semplici ornamenti o monumenti si sono trasformati per intenzione degli artisti in luoghi complessi dove l'arte stessa comunica, plasma e caratterizza globalmente lo spazio intorno all'opera.

Il concetto di spazio pubblico ha una storia che si può far risalire alla fondazione della città stessa e nella cultura urbana occidentale, in particolare, alla città greca dove l'agorà, legata al fondatore della città attraverso il mito, ha rappresentato l'inizio dell'evoluzione e il prototipo del luogo pubblico con servizi e funzioni di socializzazione che si concretizzerà nei secoli nella piazza.

La rappresentazione attraverso spazi pubblici dei valori immateriali della cultura e della civiltà che li ha realizzati, dall'agorà dell'antica Grecia, centro della vita sociale, politica e culturale al foro romano, alle piazze medievale, luoghi di scambio commerciale e simboli di identità comunale, ai grandi parchi urbani, tutti luoghi che hanno identificato per mezzo dello spazio pubblico l'aspetto fisico e morfologico della città in tempi storici. Già dall'Ottocento inizia la trasformazione del rapporto tra spazio pubblico e luoghi della socialità, un adattamento a nuove funzioni degli spazi storici avviene con lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto urbano e la nascita del commercio di massa.

La tecnologia crescente, l'illuminazione pubblica, la metallurgia delle grandi coperture hanno caratterizzato la scena urbana come un grande interno, nelle metropoli si costituiscono nuove strutture per la massa con dimensione adeguata: parchi pubblici, grandi magazzini, teatri, ecc. Le nuove città non sono organizzate solo dai storici luoghi dell'incontro che l'hanno definita per secoli, si affacciano moderne funzioni e servizi legati all'industrializzazione e nuovi riti sostituiscono il passeggio al parco con il passeggio nei grandi magazzini e nelle vie commerciali.

Lo spazio pubblico è sede di nuove funzioni collettive e partecipa alla nuova struttura urbana. E' sui nuovi spazi pubblici che si intende fondare la riorganizzazione della città, sia come razionalizzazione delle attività pratiche sia come certezza e radicamento delle nuove condizioni di vita civile. In questi luoghi un processo di celebrazione esterna del "privato", degli interni borghesi, porta gli interni domestici a caratterizzarsi come esterni, il "salotto buono" esce di casa e diventa una sorta di salotto pubblico dove la vita civile può riconoscersi. Questo ambiente, in origine privato e interno delle case, si trasforma come

Pagina a fianco:
spazi pubblici privatizzati,
Crema, piazza del Duomo